

» condotta del più sperimentato capitano. Visse lungo tempo nei  
 » gradi inferiori, e vi fece comparire le virtù, che formano l'uomo  
 » sociale, l'uomo probò di onore. Pervenne al supremo grado in  
 » età decrepita, e vi si distinse con tutte le qualità, che formano  
 » l'uomo vigilante senza inquietudine, giusto senza rigore, buono  
 » senza debolezza. Era riservato a lui solo il vedere gli estremi  
 » momenti della caducità divenire l'epoca della maggiore sua glo-  
 » ria. In età di oltre a novant'anni, fu generale di una grande  
 » flotta, motore ed agente della più maravigliosa azione di guerra,  
 » che mai si fosse intrapresa: diede battaglie, comandò assalti; le  
 » sue fatiche, le sue vigilie, le sue imprese rovesciarono un gran-  
 » de impero, decisero della fortuna di due grandi nazioni, e por-  
 » tarono la potenza veneziana a quella sublimità di splendore, al  
 » quale sia ella mai pervenuta. Caro a suoi popoli, rispettato dagli  
 » alleati, amato dagl' inferiori, temuto dai potenti; tutti l'onora-  
 » rono siccome un principe degno di comandare all' intiero uni-  
 » verso, e come un uomo ch' era la maraviglia degli uomini. »

Furongli celebrate pompose esequie, quali si convenivano alla sua dignità ed al suo merito, nella chiesa di santa Sofia, ove anche gli fu data sepoltura.

## C A P O VI.

### *Il doge Pietro Ziani: forma del governo veneziano in Costantinopoli.*

Accadeva, siccome dissi, la morte del Dandolo a' 14 di giugno del 1205, e soltanto a' 22 di luglio ne arrivava la notizia in Venezia. Si procedè pertanto alla scelta del successore, a norma degli statuti e del ceremoniale già decretato. Il nuovo doge fu eletto il dì 5 del successivo mese di agosto: egli fu Pietro Ziani, figliuolo del famoso doge Sebastiano.

E qui debbo smentire una gratuita asserzione del Laugier, il